

ArteFiera, 40 anni e sentirli

Sull'edizione 2016 hanno pesato l'instabilità finanziaria e l'assenza di musei e collezionisti stranieri



Bologna. L'elevato numero di gallerie (190 contro le 126 del primo anno della direzione Verzotti-Spadoni nel 2013), l'aggiunta di un terzo padiglione (dedicato a monografiche, fotografie e nuove proposte) e la mancanza di una prospettiva internazionale (solo 23 le gallerie straniere) fanno della 40ma ArteFiera, a BolognaFiere, aperta dal 29 gennaio al primo febbraio, un'edizione non pienamente convincente a detta di alcuni importanti espositori, complice anche l'instabilità finanziaria del momento.

La pensa così il milanese **Matteo Lampertico**: *«Bisognerebbe guardare meno al ricavo dell'affitto degli spazi e più all'accuratezza della selezione. Le vendite per quanto mi riguarda sono discrete, senza grandi punte, forse per la preoccupazione della stabilità dei mercati e della borsa. Mancano gallerie e collezionisti stranieri, a disagio in un contesto non abbastanza qualificante»*. Nel suo stand Simeiti, Melotti, Bonalumi, Fontana, Alviani, Dorazio, de Chirico, Consagra e Castellani con prezzi fino a oltre un milione di euro. E proprio gli artisti italiani storici sono quelli maggiormente rappresentati in fiera, Scheggi e Bonalumi in primis, ma anche Castellani, Burri, Fontana, Capogrossi, Arte povera, Optical art e Transavanguardia, con prezzi che sfiorano ripetutamente i 2milioni di euro.

Tra opere di Consagra, Vedova, Afro, Scialoja, Giuseppe Gallo, Gastini e Ontani da 10mila a 700mila euro, *«discretamente soddisfatto delle vendite»* si dichiara **Filippo Di Carlo** della **Galleria dello Scudo** di Verona, che lamenta *«un pubblico meno incline agli acquisti dell'anno scorso, complice le turbolenze economiche, politiche e finanziarie. Va meglio, aggiunge, la fascia intermedia da 75mila a 150mila euro»*. Nella stessa forbice di prezzi lavora maggiormente anche **Alessandro Galli** di **Robilant+Voena** di Milano: *«Abbiamo venduto a collezionisti italiani artisti da 70mila-80mila euro, non le opere da un milione»*, tra le sue proposte opere di Sarri da 8mila a 40mila euro e poi Castellani, Bonalumi e Scheggi a sei zeri. *«I collezionisti che hanno più potere d'acquisto sono gli americani e gli asiatici, ma qui vediamo solo*

italiani», precisa **Massimo Repetto** di Londra, che tra opere di Calzolari, Alviani, Ghirri, Pistoletto, Paolini e Fontana spiega che, *«le vendite sono tranquille, si lavora sino a 500mila euro, oltre non è possibile per la fiera di Bologna»*.

Più positivo il riscontro di **Roberto Casamonti** della **Tornabuoniarte** di Firenze, Milano e Forte dei Marmi: *«È una fiera piena di collezionisti e appassionati. Sotto il profilo della valorizzazione del mercato dell'arte è andata benissimo. Abbiamo venduto qualcosa e altre opere sono ancora in trattativa»*: nel suo stand Fontana, Boetti, Burri, Accardi, Castellani, Pistoletto, Scheggi, Campigli e Pomodoro fino a 2 milioni di euro.

Fiera *«interessante per la qualità di espositori e abbastanza positiva per le vendite su tutte le fasce di prezzo»* anche per **Leonardo Farsetti** della **Galleria Frediano Farsetti** di Firenze, con Balla, Rosai, Indiana, Chagall, Klee, de Chirico, Fontana, Calzolari, Bonalumi e Alberto Biasi da 50mila a 2 milioni di euro. Scendono i prezzi e aumenta la soddisfazione negli stand del contemporaneo, dove sono assenti, quasi del tutto, video e installazioni. Una sorridente **Lia Rumma** (Napoli e Milano), tra Beecroft, Migliora, Monterastelli, Kentridge, Kosuth e Spalletti da 15mila a 200mila euro, afferma: *«Sta andando benissimo, c'è una forte presenza dell'arte italiana, con un bel collezionismo di alto livello che non si vedeva da anni, c'è molto interesse per gli artisti storicizzati, ma anche i giovani stanno andando bene»*.

Anche per **Paola Verrengia** *«il mercato sta andando un po' meglio»*, ma per la gallerista salernitana, con opere di Paolo Radi, Rosy Rox, Gilardi e Mainolfi dai 3mila euro in su, *«si vendono meglio gli artisti più affermati, mentre per i giovani c'è poca voglia di rischiare»*.

Pareri contrastanti, infine, nel terzo padiglione, dislocato un po' al di fuori del percorso abitualmente seguito dai visitatori di ArteFiera, e la cosa ha destato qualche polemica. Qui **Lucio Maloni** della **Maloni Arte Contemporanea** di San Benedetto del Tronto, con dipinti di Schifano da 13mila a 100mila euro, *si dice «soddisfatto della fiera e delle vendite, in media con gli altri anni»*, mentre **Benedetta Acciari**, dell'**Ex Elettrofonica** di Roma, con opere di Michela De Mattei e di Flavio De Marco da 1.500 a 17mila euro, dichiara infine *«penalizzante il nuovo padiglione distaccato»*.

Articoli correlati:

[ArteFiera vuole raddoppiare i quarant'anni di Jenny Dogliani, edizione online, 1 febbraio 2016](#)